Oggetto: adesione alla campagna di boicottaggio “TEVA? No grazie!”, promossa da BDS Italia (movimento Boicottaggio Disinvestimento Sanzioni) e SPG (Sanitari per Gaza).

Spettabile FNOMCEO, spettabili Ordini provinciali,

da più di un anno assistiamo impotenti ed annichiliti all’immane sequela di massacri e di violenze, che lo Stato di Israele sta perpetrando a Gaza (e non solo) di una portata tale, da poter essere definito prima un plausibile, e poi un vero e proprio genocidio* (*vedi pronunciamento della Corte Internazionale di Giustizia del 26/01/2024 e rapporto del comitato ONU del 15/11/2024) e da indurre la Corte Penale Internazionale a spiccare in data 22/11/2024 due mandati di arresto internazionali nei confronti del Primo Ministro Netanyahu e dell’ex Ministro della Difesa Gallant.

I bombardamenti, le uccisioni, gli arresti, le torture non hanno risparmiato gli ospedali ed il personale sanitario, che sono stati e sono tuttora obiettivi PRESCELTI E DELIBERATI dell’IDF, in aperta ed evidente violazione della Quarta Convenzione di Ginevra (articoli 18, 19, 20 e 21) e di ogni norma del Diritto Internazionale.

Basti pensare che **TUTTI i 36 ospedali** della Striscia sono stati ripetutamente **bombardati**, e solo 17 di essi sono ad oggi parzialmente funzionanti; o ancora al reperimento di fosse comuni con centinaia di cadaveri di civili, pazienti, sanitari e medici negli ospedali di Al Shifa a Gaza e Al Nasser a Khan Yunis, vicenda sulla quale è aperta un’inchiesta internazionale voluta dall’ONU.

Ammontano ormai a **UN MIGLIAIO** gli operatori sanitari assassinati, quando non arrestati, rapiti, torturati e violentati nei centri di detenzione israeliani

(tragicamente emblematica la vicenda del dottor *Adnan Al Bursh*, capo del reparto di ortopedia ad Al Shifa, torturato a morte nelle carceri di Sde Teiman e Ofer).

Basterebbe ascoltare le testimonianze di medici internazionali, che hanno prestato servizio come volontari in questi mesi (dr. Mark Perlmutter, dr. Feroze Sidhwa, dr.ssa Federica Iezzi, dr. Nizam Mamode*), per realizzare l’inimmaginabile portata di distruzione, sofferenza e devastazione in corso a Gaza in questi 14 mesi a danno soprattutto di bambini e donne... nessuno di questi professionisti, pur forti di una pluridecennale esperienza in zone di guerra, ha mai visto e testimoniato orrori del genere, che non credevano possibili.

È di ieri (23/11/2024) la notizia del ferimento del dr. Hussam Abu Safiya, direttore del Kamal Adwan hospital, sottoposto ad assedio e bombardamenti quotidiani da 40 giorni (!), nel silenzio della comunità internazionale...

Secondo i dati di Philippe Lazzarini, Commissario Generale dell’UNRWA, sono stati uccisi più bambini a Gaza nei primi 8 mesi di guerra (15780), che in tutto il mondo tra il 2019 ed il 2022.

Un rapporto di Save the Children del giugno 2024 ha evidenziato come, oltre a più di 15000 bambini uccisi a Gaza, ve ne siano altri 21000 dispersi, di cui 4000 probabilmente rimasti sotto le macerie, sepolti in fosse comuni, o bruciati vivi. Degli oltre 45000 morti ufficiali (senza considerare quelli rimasti sotto le macerie, o uccisi da fame, sete, malattie, mancanza di cure e che farebbero lievitare il numero a 4 volte tanto, secondo una stima di The Lancet del luglio 2024), il 70% sono costituiti da bambini e donne.

Il rapporto di una Commissione Internazionale Indipendente di Inchiesta dell'ONU dell'11/09/2024 asserisce che "prendendo di mira le strutture sanitarie, Israele sta prendendo di mira il diritto alla salute stesso" e "Israele deve immediatamente fermare la sua distruzione gratuita e senza precedenti delle strutture sanitarie a Gaza". E ancora, il rapporto rivela che le forze di sicurezza israeliane hanno deliberatamente ucciso, detenuto e torturato personale medico e preso di mira veicoli medici, mentre rafforzavano l'assedio di Gaza e limitavano i permessi di lasciare il territorio per cure mediche, tutte azioni che costituiscono CRIMINI DI GUERRA e CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ. Nel continuare questi attacchi, Israele ha violato il diritto dei bambini alla vita, ha negato loro l'accesso all'assistenza sanitaria di base e ha deliberatamente inflitto condizioni di vita, che hanno portato alla distruzione di generazioni di bambini palestinesi e, potenzialmente, del popolo palestinese come gruppo...

In questa situazione senza precedenti, **nessun Ordine professionale sanitario in Italia ha ritenuto di dover esprimere il proprio dissenso**, o prendere una posizione ufficiale rispetto a tutto ciò.

Lo riteniamo un fatto gravissimo.

Vi invitiamo pertanto a far sentire finalmente la vostra voce, **in linea con gli obblighi etici della vostra professione**.

Vi esortiamo inoltre, in accordo con l'ultimo parere espresso dalla Corte Internazionale di Giustizia il 19/07/2024 sulle politiche e le pratiche adottate da Israele nei Territori Palestinesi Occupati, e che richiama all'OBBLIGO GIURIDICO degli Stati terzi di "non riconoscere come legale la situazione derivante dalla presenza illegale di Israele nei TPO" e di "non prestare aiuto o assistenza per mantenere la situazione creata dalla presenza illegale di Israele nei TPO" ad **aderire alla campagna "TEVA? No grazie!"**, promossa dal movimento BDS Italia e dalla rete Sanitari per Gaza (SPG).